

PALLAVOLO Oltre al danno dell'eliminazione dai playoff, la beffa della mancata qualificazione alla Champions

Fenoglio: «Foppa fuori. Giusto così»

Il tecnico rossoblù: «Perugia meritatamente in semifinale. Noi abbiamo pagato problemi tecnici»

IL LIMITE DI CHI DEVE ESSERE SEMPRE AL TOP

Marzo sembrava imbattibile, a maggio ha perso tre partite su tre: le due con Perugia più l'ultima di campionato a Jesi. Naturale quindi chiedersi cosa sia cambiato dai trionfi europei all'eliminazione dai playoff. È evidente che quando si è esprime al cento per cento la Foppa è una perfetta sintesi di tecnica, tattica, forza fisica e grande cuore. Basta fare un salto indietro di due mesi per vedere la splendida Foppa di Champions capace di conquistare la qualificazione alla final four in casa di Jesi (ora comodamente in semifinale) e poi trionfare in una delle finali più equilibrate degli ultimi anni. Segno che la squadra non è quella che si è dovuta arrendere a Perugia senza mai dare l'impressione di poter invertire la tendenza.

Il problema è la fragilità di un meccanismo a volte perfetto, ma che necessita che tutti gli ingranaggi girino alla perfezione. Altrimenti, come a Perugia, il rendimento delle rossoblù cala sensibilmente. La Despar, invece, ha mascherato i rari momenti di difficoltà aggrappandosi a un'infinita Francia. In più rispetto alla passata stagione la Foppa non aveva il valore aggiunto delle innovazioni portate da Fenoglio. Un vantaggio che in questa stagione le avversarie hanno colmato.

Resta il rammarico di non aver visto come la Foppa sarebbe arrivata alle fasi più calde dei playoff, e per arrivarci sarebbe stato sufficiente raggranellare uno o due punti in più negli scontri diretti per evitare la Despar nei quarti. Perché siamo convinti che la condizione della Foppa sarebbe gradualmente cresciuta per toccare il top a metà giugno. Quando la Foppa giocherà per la Coppa di Lega.

A questo punto in prospettiva futura serve lucidità: non è necessaria la rifondazione perché il gruppo resta competitivo, ma la squadra non è la corazzata che a marzo sembrava imbattibile. Serve quindi qualche ritocco, ma la conferma della Lo Bianco è un chiaro segnale che la società rossoblù non vuole nemmeno pensare a un ruolo da comprimaria.

An. Co.

«Se avessimo giocato dieci volte la partita contro Perugia, avremmo perso dieci volte. In semifinale va chi merita di più». L'allenatore della Foppa Marco Fenoglio non è certo tipo da nascondersi dietro alle parole. Non lo ha fatto nei trionfi, non lo ha fatto nelle sconfitte. E la serenità con cui analizza la seconda sconfitta in cinque giorni della Foppa contro Perugia (costata il mancato approdo alle semifinali scudetto) è solo apparentemente in contrasto con la passione con cui vive le partite.

La botta è dura, soprattutto per una squadra come la Foppa per cui arrivare a giocare lo scudetto sembra un obiettivo quasi scontato: negli ultimi undici anni la Foppa ha giocato la bellezza di nove finali scudetto (sette successi, una sconfitta, più la finale con Reggio Calabria che non ha assegnato lo scudetto per il tesseramento irregolare della Pirv da parte delle calabresi). E per trovare le rossoblù eliminate ai quarti di finale dei playoff bisogna tornare indietro di sette anni, con la sconfitta contro Vicenza.

La spiegazione del tecnico rossoblù per l'eliminazione è semplice: «Loro hanno giocato molto bene entrambe le partite - spiega Fenoglio -, mentre noi abbiamo fatto grande fatica in attacco. Ma il vero problema è stata la ricezione, perché giocare con la palla sempre staccata da rete diventa difficile per



Francesca Piccinini, a Perugia una delle migliori rossoblù, contro il muro della palleggiatrice umbra Fofao (foto Yuri Colleoni)

chiunque e i problemi in attacco sono la conseguenza».

E poi avevate di fronte una formazione in gran forma. «Perugia è approdata giustamente in semifinale e ora è una delle pretendenti più accreditate per lo scudetto. Si è dimostrata più forte di noi, anche se resta il rammarico per non aver visto il miglior Foppa».

A posteriori l'essere scivolati al quarto posto pesa in maniera determinante. Se avete affrontato un av-

versario più morbido nei quarti, quando la condizione non può essere al top, ora faremo discorsi diversi.

«No, nessun rammarico. Il problema non è il quarto posto, ma che abbiamo giocato male contro un avversario che in campo ha meritato più di noi. Serviva un miglior approccio al doppio

confronto con Perugia perché quello che abbiamo messo in campo non è stato sufficiente. E tecnicamente non siamo stati al-

l'altezza». Qual è il bilancio della sua seconda stagione alla Foppa?

«Difficile farlo adesso, dopo la feroce eliminazione dai playoff, perché volevo arrivare in fondo e ci trovavamo fuori già ai quarti. Il rammarico è tantissimo, ma guardando a tutta la stagione non possiamo dimenticare che la Foppa ha vinto la Champions League, una manifestazione

di grande prestigio. Poi è logico che vorresti sempre andare avanti in tutte le competizioni, dalla Coppa Italia al campionato, mentre noi non siamo arrivati in finale. Ma ci sono anche gli avversari».

Ora Coppa di Lega. «Onestamente non so niente perché lo ho sempre

pensato ai playoff. Vedremo».

La Coppa di Lega è la manifestazione più scomoda che una squadra che



Marco Fenoglio

Ora c'è da giocare la Coppa di Lega, con le bergamasche che saranno in campo dal 27 maggio. E non sarà facile arrivare in fondo

puntava alla scudetto si può trovare ad affrontare. Da un lato sarà difficile trovare gli stimoli, dall'altro il livello sarà altissimo. La Foppa (esentata dalla prima fase) avrà un avvio morbido nella seconda fase in cui dal 27 maggio affronterà la vincente del confronto fra Padova e Altamura (salvo un'irrobabile impresa delle venete a Novara domani in gara3 dei quarti, in tal caso l'avversario uscirebbe dal confronto fra Chieri e Santaromà), ma dalle semifinali il livello diventerà elevatissimo perché da quest'anno entreranno in scena anche le due squadre sconfitte in semifinale. Quindi da un lato la posta in palio non è certo di grande prestigio (c'è un premio di 20 mila euro), ma dall'altro arrivare in fondo sarà difficilissimo.

Per un coppa che nessuno avrebbe voluto giocare e che invece attende le rossoblù, ce n'è una che tutti vorrebbero vincere e che invece l'anno prossimo non vedrà ai nastri di partenza la Foppa. Nonostante siano le campionesse d'Europa in carica, infatti, le rossoblù l'anno prossimo non difenderanno la Champions League, perché la detentriche non partecipa di diritto. Le Foppa dovrebbero quindi partecipare alla Coppa Cev (terza coppa europea per importanza), a meno che Padova domani non elimini Novara, risultato che la scenderebbe la Foppa addirittura fuori dall'Europa.

Andrea Colombo

IN BREVE

Tennis: Volandri numero 34 del mondo

La semifinale raggiunta al Masters series di Roma ha fatto fare un bel balzo in avanti nel ranking mondiale a Filippo Volandri. Il tennista livornese ha guadagnato 19 posizioni (è 34°). Bene anche Potito Starace, ottavi a Roma, con +6 posti (57) e Daniele Bracciali (+11, 114). Sale anche Andreas Seppi (+5, 89). Perde dieci posizioni, invece, Stefano Galvani (111).

Roma, singolare donne: Oprandi-Li

Romina Oprandi aprirà oggi alle 13 il programma degli Internazionali d'Italia femminili sul Centrale del Foro Italico a Roma. Di fronte la cinese Na Li. In gara anche le altre azzurre Schiavone, Pennetta, Vinci, Garbin e Santangelo. Ieri, eliminate Brianti e Knapp. Avanti la Oprandi in doppio, insieme alla Knapp.

Amburgo: Bolelli fuori al primo turno

Simone Bolelli cede al primo turno del tabellone principale ad Amburgo. Dopo aver brillantemente passato le qualificazioni, l'emiliano del Tc Bergamo ha ceduto al francese Serra per 6-7, 6-2, 6-2. Oggi in campo Volandri con Murray.

Basket Nba: vincono Chicago e Utah

Chicago ha battuto 102-87 Detroit in gara4 di semifinale della Eastern Conference, portandosi sull'1-3 nella serie. Nella Western prosegue la marcia di Utah, che è a un passo dalla finale di Conference. In gara4 i Jazz hanno vinto sul parquet di Golden State per 115-101, portandosi 3-1 nella serie.

Enduro: tre successi targati «Bg»

Proprio come tre settimane prima a Pistoia, anche a Città di Castello (Perugia), sede della terza intermedia prova del campionato italiano enduro categorie senior e under (junior e cadetti), per i colori bergamaschi sono maturate due affermazioni individuali e una a squadre. Hanno fatto centro Jonathan Manzi, 16enne seriano, nel gruppo dei cadetti 125 4 tempi, il forte figlio d'arte Giovanni Gritti, classe 1979, pure seriano, e il Mucci Racing Husqvarna di Sovere nella graduatoria dei team under. Per Manzi (Ch Racing) è il terzo successo in tre gare, l'affare del Mc Bergamo Poste Nassa, del Team Mucci e del Team Italia conferma la sua stagione d'oro. In Umbria ha staccato - dopo 5 prove cronometrate - di 1'35" il secondo della sua classe, Daniele Armani. Gritti (Honda-Mc Treviglio) ha invece battuto il vincitore della precedente sfida, Paolo Carrara del Mc Motorand, ed è anche risultato 4° assoluto della senior (vinta da Bertolazzi). Il Mucci Racing è stato trascinata da Manzi, dal camuno Pogna (1° nella 125 2 tatti) e da Gerini (2° nella 4), dove ha vinto il veneto Facchin e dove ha chiuso 3° Mirko Gritti, fratello minore di Giovanni e figlio del campionissimo Alessandro).

Sanna e Pirotta tricolori

Aletica: primi alla 6 ore di Seregno. Allievi: Bg Creberg ed Estrada ok



Paola Sanna, brillante vittoria anche nella 6 ore di Seregno

L'astista cadetta alla ribalta nella riunione di Clusone Canavesi sale a tre metri

Ben riuscita la riunione giovanile di Clusone dove sono balzate alla ribalta ancora una volta le astiste cadette.

Maria Canavesi, infatti, è salita fino a un ottimo 3 metri esatto, firmando una prestazione con i fiocchi e ricca di belle speranze in prospettiva, ma appena sotto si è posizionata Chiara Rota, scavalcando l'asticella a 2,80. Due ragazze che promettono non poco. Nella stessa categoria da sottolineare anche i 300 di Isabella Piazza che ha concluso la sua prova in 43"1, distanziando Giulia Panza (44"4) ed Elisa Gherardi (45"). Tra le ragazze in bello spolvero si è presentata Chiara Pelliccioli che sulla pedana del lungo è balzata a 4,83 dopo una durissima e incerta lotta con Alice De Girolamo che ha ceduto per un solo centimetro, mentre più staccata ci è piazzata Erika Ferri (4,26); Chiara ha aggiunto pure un buon 8"3 sui 60 metri, in una gara che la vedeva relegata incredibilmente in una serie inferiore, sicché Violante Valentini ha superato nella migliore serie Veronica Caccia, en-

trambe con lo stesso tempo di Pelliccioli: ci è stato dunque tolto un duello al calor bianco. Sui 1000 metri bene Arianna Manzini in 3'31"3, ben supportata da Fabiola Caslini (3'32"2) e Maria Gusmaroli (3'32"8).

In campo maschile hanno fatto spicco le vittorie tra i cadetti di Luca Belotti nei 300, corsi in 37"7, davanti a Chitò e Opreni, e di Gabriele Cirelli nel lungo con un salto di 6,14 a precedere Lanfranchi ed Asperti. Tra i ragazzi bene Milesi nel salto in alto (1,48) con De Marchi a 1,46 e Belotti a 1,43. Brasi è prevalso sui 1000 metri (3'06"7) dopo una bella lotta con Giussani. De Marchi è emerso nei 60 metri (7"8) con Luca Ravasio quasi a spalla (7"9), mentre Bordonato ha superato la concorrenza nel peso (12,71) con La Colla a 12,58. Le altre vittorie sono state centrate da Gusmaroli, Rochi, Basani, Trussardi, Bonzi, Matteo Pelliccioli, Signorelli, Gareggioli, Tognola, Miloni, Maccarana e Di Blasio.

G. C. G.

Altro fine settimana entusiasmante per la nostra atletica, addirittura un trionfo completo agli italiani delle 6 ore e alla prima fase dei societari allievi.

A Seregno erano in palio i titoli italiani delle 6 ore e sul gradino più alto s'è parlato solo bergamasco. Paola Sanna e Mario Pirotta hanno dominato mettendo ko tutti gli avversari. Paola era la favorita della vigilia, era in gran forma: a fine mese darà l'assalto al tricolore della 100 del Passatore. Seregno era l'ultima verifica: ha dato conferma su tutti i fronti, chiudendo con 76.200 km. Pirotta, partito da Bergamo quasi contro voglia, una volta in gara, come da costume, s'è trasformo in un vincitore con 77.500 km.

A Lecco invece si disputava la prima fase regionale dei societari allievi. Dominio per l'Atletica Bg 59 Creberg maschile e l'Estrada femminile: sono fra le favorite per la finale tricolore di Busto Arsizio. Gli uomini di Dante Acerbis chiudevano con 12.707 punti, precedendo la 100 Torri di Pavia con 4 vittorie individuali. Zenoni non aveva avversari nei 400 hs, col personale di 56"42. Rocchetti nel peso (14,46), mentre la 4x100 in 43"83 (Diaby, Ravasio, Ferrari, Daminelli) e la 4x400 in 3'27"94 (Zenoni, Daminelli, Poli, Ravasio) vincevano alla grande. Nutre i secondi posti: Ravasio nei 200 (22"30), Daminelli nei 400 (50"04), Im-

pinfe a Pavia in gran spolvero i quattrocentisti: Gueye in 47"33, Juarez col personale di 47"63, così come Vistalli con 48"46. Eleonora Sirtoli con 55"11 e il fratello Dorino con 49"12, e personale pure per Cario- li sui 100 (11"03). Ottimi piazzamenti anche per Marta Milani, Trimboli, Gariboldi, Sigismondi, Ober- ti, Marta Ferrari, Gusmini, Vedovati e Marta Avogadri.

Giancarlo Gnechci



Mario Pirotta

Bergamo Nuoto, dolce casa

All'Italcementi la squadra vince il 10° Trofeo Città di Bergamo

tutto basket

2° divisione 11° ritorno - GIRONA A: Alto Sebino-Calcinata 61-63; Italian Team-Pedregò 84-46; Amatori Bg-Vertova 46-48; Casnigo-Azzanese 40-51; Valtesse-Scanzorosciate 53-71. Recupero: Scanzorosciate-Bagnatica 71-61. Classifica: Calcinata* e Azzanese 38; Italian Team 36; Bagnatica* 26; Scanzo 22; Casnigo** e Valtesse* 18; Amatori 16; Chiuduno* 14; Verete 12; Alto Sebino Lovere e Pedregò 10.

GIRONA B: Palosco B-Happy Hour 63-53; Grassobio-Spirano 20-0; Bonate Sottocalchese 69-92; Bottanuco-Ponte San Pietro 57-41. Recupero: Almè-Pontirolo 78-60. Classifica: Osio Sotto* 38; Pontirolo* e Palosco A 34; Bottanuco* 30; Almè e Palosco B 26; Happy Hour** 22; Ponte San Pietro 16; Calchese 14; Bonate Sotto** 8; PolGrassobio*, Spirano 4.

Promozione F GIRONA D - 8° di ritorno: Beldis Excelsior Bg-Segrate 53-49; Biassono-Varedo 64-40; Monza-Bettola 50-37; Peschiera-Pradalunghe 33-57; Vignate-Lissone 39-63. Riposava Spino d'Adda. Classifica: Biassono 28; Pradalunghe 26; Il Castello Monza e Open Varedo 24; Bettola Pozzo d'Adda e Spino d'Adda 20; Gamma Segrate 18; Beldis Excelsior Bergamo e Virtus Lissone 12; Peschiera Borromeo 4; Vignate 2. * Ogni asterisco una gara in meno.

Più di 350 atleti in rappresentanza di 16 società provenienti dal nord Italia hanno dato vita alla piscina Italcementi al 10° Trofeo Città di Bergamo, anche quest'anno organizzato dalla Bergamo Nuoto e intitolato a Pierluigi Pellegrini, figura di spicco del nuoto bergamasco che ha dato un contributo notevole alla nascita della stessa Bergamo Nuoto (dalla fusione delle tre vecchie società: Libertas, Rari Nantes e Nuotatori Obolici) ed esserne stato il primo presidente. Il Trofeo è stato vinto dalla società bergamasca, che ha partecipato con un'ottantina di atleti e si è piazzata davanti alla Bentegodi Verona.

In vasca c'erano anche molti atleti del giro azzurro. Nei 100 stile libero maschile, ad esempio, Alessandro Calvi (Dds Milano, 49"72) ha preceduto Lorenzo Vismara (Fiamme Gialle, 49"96), mentre nei 100 stile femminile ha vinto Annatheta Accornero (Dds Milano, 57"24) davanti alla compagna Roberta Panara (57"70). Medaglie d'oro anche per Luca Residori (Bentegodi Verona, 100 rana, 1'01"76), Roberta Panara (Dds Milano, 100 rana, 1'10"20) e Cristina Maccagnola (Dds Milano, 100 farfalla, 1'01"94).

Questi gli atleti della Bergamo Nuoto che hanno conquistato la medaglia d'oro: Alessandro Zanetti (Esordienti B, nei 50 farfalla con 36"02 e nei 50 stile libero con 32"67), Emanuele Campana (Esordienti B, 50 dorso, 39"67), Sara Albertini (Esordienti A, 100 stile libero, 1'08"54), Giulia Marazzi (Ragazzi, 200 stile libero, 2'21"60), Elena Rusconi (Juniore, 100 farfalla, 1'08"04), Mattia Bolognini (Juniore, 100 dorso, 1'02"01), Paolo Rusconi (Ragazzi, 100 sti-

le libero, 54"70), Alberto Sicuso (Assoluti, 200 misti, 2'34"32) e la staffetta 4x50 stile libero Esordienti A (2'04"59).

Hanno vinto l'argento: Dennis Valota (Esordienti B, 50 rana, 43"21), Michela Beni (Ragazzi, 200 stile libero, 2'22"12), Elena Rusconi (Juniore, 200 stile libero, 2'12"13), Federico Falcone (Juniore, 200 stile libero, 2'00"16), Nicolò Pancaldi (Ragazzi, 100 rana, 1'09"99), Stefano Ferreri (Assoluti, 200 misti, 2'40"25). Infine, la medaglia di bronzo è andata a Sara Albertini (Esordienti A, 100 farfalla, 1'24"99), Andrea Cortinovis (Esordienti A, 100 farfalla, 1'17"63), Gabriella Manzolini (Esordienti B, nei 50 farfalla con 43"27 e nei 50 stile libero con 37"03), Alberto Curnis (Esordienti A, 100 dorso, 1'16"66), Maddalena Morlotti (Esordienti B, 50 dorso, 45"08), Ilaria Ambrosini (Esordienti A, 100 rana, 1'28"93), Federica Rocchetti (Esordienti A, 200 misti, 2'56"70), Nadir Gotti (Ragazzi, 200 stile libero, 2'10"59), Nicolò Pancaldi (Ragazzi, 200 stile libero, 2'02"51), Elena Alborghetti (Assoluti, 200 stile libero, 2'11"73), Andrea Bonacina (Ragazzi, 100 farfalla, 1'16"08), Francesca Masserini (Juniore, nei 100 farfalla con 1'16"45 e nei 100 dorso con 1'16"63), Stefano Ferreri (Assoluti, 100 farfalla, 1'15"75), Michela Beni (Ragazzi, 100 dorso, 1'14"27), Daniele Vitali (Juniore, 100 dorso, 1'08"54), Alberto Sicuso (Assoluti, 100 rana, 1'14"97), Martina Adinolfi (Ragazzi, 100 stile libero, 1'08"48), Chiara Panarari (Juniore, 200 misti, 2'37"66), Mattia Bolognini (Juniore, 200 misti, 2'27"02) e alla staffetta 6x50 stile libero (2'43"10).

Silvio Molinaro

TENNIS SERIE C CITTÀ DEI MILLE E TREVIGLIO OK

Prosegue in serie C la marcia trionfale di Città dei Mille maschile e Treviglio femminile. Entrambe hanno vinto e sono qualificate al tabellone nazionale. Meglio di così non poteva andare il turno di campionato: le orobiche non hanno solo vinto, ma hanno dominato.

Tra i ragazzi, il Città dei Mille ha piegato in casa il Tc Milano Bonacossa per 5-1 senza alcun rischio. Tondini ha regolato Turco (6-4, 6-2), Richelmi ha battuto Simoncini (6-3, 6-4), Falgheri ha vinto al terzo con Rosci (6-1, 2-6, 6-1). Solo Marcello Bassanelli ha ceduto il suo punto, ma perché è stato costretto al ritiro per un problema muscolare contro Merli (sul 6-4, 2-5). Poi nei doppi i nostri hanno chiuso il conto grazie alle coppie Falgheri/Malgaroli e Richelmi/Tondini. Come si nota dai risultati, al di là della buona notizia della vittoria, c'è il ritorno di Andrea Falgheri a rendere ancora più bello il successo. Il numero 1 orobico era stato operato per un'ernia alla fine della scorsa stagione, è rientrato da una settimana e ha dimostrato di avere superato brillantemente l'intervento. Ora si tratta di recuperare anche la condizione e i colpi, prima di tornare a frequentare il circuito internazionale.

In campo femminile, Treviglio ha dominato l'Harbour Milano per 3-1, con due vittorie in singolare di Linda Agazzi (6-2, 6-1 alla Albizzati) e Giulia Gardani (6-2, 6-1 alla Piro). La Mandelli ha ceduto alla Baumeister (6-1, 7-5), ma ci ha pensato il doppio Agazzi-Gardani a riportare l'incontro dalla parte delle nostre: 6-1 periodico a Baumeister e Albizzati, e Treviglio di slancio nel tabellone. L'obiettivo, ora, diventa l'approdo in serie B: non appare fuori portata. C. S.